



## SCHEDA ANALITICO - DESCRITTIVA BENI PAESAGGISTICI

ARTICOLO 143 DEL DECRETO LEGISLATIVO 22 GENNAIO 2004, N. 42  
CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO  
ARTICOLO 33 DELLA LEGGE REGIONALE 3 GENNAIO 2005, N. 1  
(NORME PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO)

VINCOLO PAESAGGISTICO (EX LEGGE 1497/39)

LE ZONE COMPRENDENTI GLI ABITATI DI CALCI,  
CASTELMAGGIORE E MONTEMAGNO  
SITE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI CALCI

**CODICE REGIONALE:** 9050351  
**CODICE MINISTERIALE:** 95000, 95001  
**GAZZETTA UFFICIALE:** N. 153 DEL 2 LUGLIO 1991  
N. 227 DEL 27 SETTEMBRE 1991

**PROVINCIA:** PISA  
**COMUNE:** CALCI

**OTTOBRE 2012**



## MOTIVAZIONE

[...] considerato che la perimetrazione così come dai citati decreti ministeriali ha determinato l'esistenza di due aree nelle quali insistono gli abitati di Calci, Castelmaggiore e Montemagno unitamente a molte località del comune di Calci (Pisa) stesso, abitati di antica costituzione e formanti nell'insieme un pregevole quadro paesaggistico e naturale che si inserisce nelle zone già tutelate con i sopracitati provvedimenti.

[...] riconosciuta la necessità di integrare i sopracitati decreti ministeriali al fine di costituire un unico insieme da proteggere come bene di notevole interesse pubblico.

## IDENTIFICAZIONE DELL'AREA VINCOLATA

A) Per la zona comprendente gli abitati di Calci e Castelmaggiore:

si parte dal punto, così come stabilito per la zona di cui al citato decreto ministeriale 30 novembre 1970, dove la curva di livello a quota 300 incontra il confine comunale in prossimità di Case Casone, si segue detto confine in direzione Campaccio e successivamente in direzione della strada provinciale n. 30 del Lungomonte Pisano quando il confine comunale incontra la medesima, la perimetrazione si sposta su di essa e la segue fino al Ponte dello Zucchini. Prosegue seguendo la via Buozzi fino alla Villa Borghini dove incontra la perimetrazione di cui al decreto ministeriale 12 novembre 1962, come da planimetria della cartografia ufficiale IGM allegata.

B) Per la zona comprendente l'abitato di Montemagno:

il confine si intende descritto dai confini di cui ai decreti ministeriali 14 novembre 1962, 12 novembre 1962 e 3 novembre 1970. Si precisa che detti confini hanno in comune i seguenti punti: per i decreti ministeriali 14 novembre 1962 e 3 novembre 1970 il punto a quota 194 del monte Il Termine; per i confini di cui ai citati decreti ministeriali 3 novembre 1970 e 12 novembre 1962 il punto dove la curva di livello a quota 300, come da planimetria, incontra uno dei numerosi affluenti del rio Le Vaglie; per la zona invece perimetrata dai decreti ministeriali 12 novembre 1962 e 14 novembre 1962 il punto nel quale si incontrano il rio Le Vaglie e la strada congiungente gli abitati di Rezzano e di Montemagno, costituiscono un quadro naturale di non comune bellezza panoramica, ricco di punti di vista sul paesaggio accessibili al pubblico, di abitazioni rurali, ville e pievi romaniche, coltivazioni di olivo e aree boschive di intatta valenza ambientale.

**SEGMENTAZIONE DEL PERIMETRO\* DELLA PARTE A**

<b>A</b>	dove la curva di livello a quota 300 incontra il confine comunale in prossimità di Case Casone, si segue detto confine in direzione Campaccio e successivamente in direzione della strada provinciale n. 30 del Lungomonte Pisano
<b>B</b>	quando il confine comunale incontra la medesima, la perimetrazione si sposta su di essa e la segue fino al Ponte dello Zucchini
<b>C</b>	prosegue seguendo la via Buozzi fino alla Villa Borghini dove incontra la perimetrazione di cui al Decreto Ministeriale 12 novembre 1962
<b>D</b>	segue la perimetrazione di cui al Decreto Ministeriale 12 novembre 1962 fino alla Località Rezzano dove incontra la perimetrazione di cui al Decreto Ministeriale 14 novembre 1962
<b>E</b>	segue la perimetrazione di cui al Decreto Ministeriale 14 novembre 1962 fino al punto a quota 194 dove incontra la perimetrazione di cui al Decreto 30 novembre 1970
<b>F</b>	segue la perimetrazione di cui al Decreto 30 novembre 1970 fino al punto dove la curva di livello a quota 300 incontra il confine comunale in prossimità di Case Casone

**SEGMENTAZIONE DEL PERIMETRO\* DELLA PARTE B**

<b>G</b>	dal punto a quota 194 del Monte il Termine fino alla perimetrazione di cui al Decreto Ministeriale 12 novembre 1962 in prossimità del punto a quota 299
<b>H</b>	dal punto a quota 299, lungo la perimetrazione di cui al Decreto Ministeriale 12 novembre 1962, fino all'incontro del Rio le Vaglie dove incontra la perimetrazione di cui al Decreto Ministeriale 14 novembre 1962
<b>I</b>	segue la perimetrazione di cui al Decreto Ministeriale 14 novembre 1962 fino al punto a quota 194 dove incontra la perimetrazione di cui al Decreto 30 novembre 1970

**NOTE**

La restituzione cartografica (perimetrazione sulla base della CTR in scala 1:10.000) è stata realizzata tenendo conto anche delle indicazioni emerse durante i tavoli tecnici tenutisi negli anni 2008 e 2009 presso la sede della Regione Toscana, ai quali hanno partecipato: Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana - Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Artistici, Storici ed Etnoantropologici per le province di Pisa e Livorno), Regione Toscana, Consorzio LaMMA.

\*

Al fine di permettere una più agevole delineazione del perimetro, nella descrizione dei tratti possono essere stati aggiunti termini e/o toponimi e/o capisaldi non originariamente presenti nel testo del provvedimento; per la fedele descrizione si rimanda al testo del provvedimento o al paragrafo Identificazione dell'area vincolata.



## TESTO DEL PROVVEDIMENTO

DECRETO MINISTERIALE 7 AGOSTO 1991

***Rettifica del decreto ministeriale 27 marzo 1991 concernente la dichiarazione di notevole interesse pubblico di alcune zone nel comune di Calci.***

Il Ministro per i beni culturali e ambientali vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497;

visto il relativo regolamento d'esecuzione approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n.1357;

visto l'art. 82 del decreto del Presidente della repubblica 24 luglio 1977, n. 616;

visto il decreto ministeriale 27 marzo 1991 pubblicato nella gazzetta ufficiale n. 153 del 2 luglio 1991 inerente alla dichiarazione di notevole interesse pubblico di alcune zone site nel comune di Calci;

considerato che il predetto decreto ministeriale del 27 marzo 1991, alla pagina 6, rigo 47, seconda colonna della suindicata gazzetta ufficiale, per mero errore materiale, dopo le parole "ai sensi della sopracitata legge n. 1497" sono state omesse le seguenti parole "con decreto ministeriale in data 14 novembre 1962, pubblicato nella gazzetta ufficiale n. 310 del 5 dicembre 1962, la zona sita nel comune di Calci (Pisa) circostante la monumentale Certosa è stata riconosciuta di notevole interesse pubblico ai sensi della sopracitata legge 1497";

### DECRETA:

il decreto ministeriale del 27 marzo 1991, pubblicato nella gazzetta ufficiale n. 153 del 2 luglio 1991, inerente alla dichiarazione di notevole interesse pubblico di alcune zone in comune di Calci è così rettificato:

alla pagina 6 della suddetta gazzetta ufficiale, rigo 47, seconda colonna dopo le parole "ai sensi della sopracitata legge n. 1497" sono inserite le seguenti parole "con decreto ministeriale in data 14 novembre 1962, pubblicato nella gazzetta ufficiale n. 310 del 5 dicembre 1962, la zona sita nel comune di Calci (Pisa) circostante la monumentale Certosa è stata riconosciuta di notevole interesse pubblico ai sensi della sopracitata legge 1497".

Roma, addì 7 agosto 1991

Il Ministro: Astori



## TESTO DEL PROVVEDIMENTO

DECRETO MINISTERIALE 27 MARZO 1991

### ***Dichiarazione di notevole interesse pubblico di alcune zone in comune di Calci.***

Il Ministro per i beni culturali e ambientali vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497;

visto il relativo regolamento d'esecuzione approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n.1357;

visto l'art. 82 del decreto del presidente della repubblica 24 luglio 1977, n. 616;

vista la nota n. 1123 del 15 febbraio 1990 con la quale la soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici di Pisa ha formulato una proposta di vincolo per aree in comune di Calci in provincia di Pisa;

vista la nota ministeriale n. 1189/IIG del 9 aprile 1990 con la quale la regione Toscana è stata invitata ad avviare procedura di vincolo;

verificata l'inerzia dell'ente regionale; visto il parere favorevole espresso in merito all'imposizione del vincolo suddetto dal consiglio nazionale per i beni culturali-comitato di settore per i beni ambientali architettonici, nelle sedute dell'11-12 dicembre 1990;

considerato che:

con il decreto ministeriale in data 12 novembre 1962 pubblicato nella gazzetta ufficiale n. 310 del 5 dicembre 1962, la zona della Verruca sita nel territorio del comune di Calci (Pisa) è stata riconosciuta di notevole interesse pubblico ai sensi della sopracitata legge n. 1497;

con decreto ministeriale in data 3 novembre 1970, pubblicato nella gazzetta ufficiale n. 293 del 19 novembre 1970 la zona del Monte Pisano, comprendente anche la località S. Bernardo sita nel comune di Calci (Pisa) è stata riconosciuta di notevole interesse pubblico ai sensi della sopracitata legge 1497;

considerato che la perimetrazione così come dai citati decreti ministeriali ha determinato l'esistenza di due aree nelle quali insistono gli abitati di Calci, Castelmaggiore e Montemagno unitamente a molte località del comune di Calci (Pisa) stesso, abitati di antica costituzione e formanti nell'insieme un pregevole quadro paesaggistico e naturale che si inserisce nelle zone già tutelate con i sopracitati provvedimenti;

Considerato che le aree così perimetrate:

A) Per la zona comprendente gli abitati di Calci e Castelmaggiore, si parte dal punto, così come stabilito per la zona di cui al citato decreto ministeriale 30 novembre 1970, dove la curva di livello a quota 300 incontra il confine comunale in prossimità di Case Casone, si segue detto confine in direzione Campaccio e successivamente in direzione della strada provinciale n. 30 del Lungomonte Pisano quando il confine comunale incontra la medesima, la perimetrazione si sposta su di essa e la segue fino al Ponte dello Zucchini. Prosegue seguendo la via Buozzi fino alla Villa Borghini dove incontra la perimetrazione di cui al decreto ministeriale 12 novembre 1962, come da planimetria della cartografia ufficiale I.G.M. allegata.

B) Per la zona comprendente l'abitato di Montemagno il confine si intende descritto dai confini di cui ai decreti ministeriali 14 novembre 1962, 12 novembre 1962 e 3 novembre 1970. Si precisa



che detti confini hanno in comune i seguenti punti: per i decreti ministeriali 14 novembre 1962 e 3 novembre 1970 il punto a quota 194 del monte Il Termine; per i confini di cui ai citati decreti ministeriali 3 novembre 1970 e 12 novembre 1962 il punto dove la curva di livello a quota 300, come da planimetria, incontra uno dei numerosi affluenti del rio Le Vaglie; per la zona invece perimetrata dai decreti ministeriali 12 novembre 1962 e 14 novembre 1962 il punto nel quale si incontrano il rio Le Vaglie e la strada congiungente gli abitati di Rezzano e di Montemagno, costituiscono un quadro naturale di non comune bellezza panoramica, ricco di punti di vista sul paesaggio accessibili al pubblico, di abitazioni rurali, ville e pievi romaniche, coltivazioni di olivo e aree boschive di intatta valenza ambientale;

Riconosciuta la necessità di integrare i sopracitati decreti ministeriali al fine di costituire un unico insieme da proteggere come bene di notevole interesse pubblico;

#### DECRETA:

le zone comprendenti gli abitati di Calci e Castelmaggiore di cui al su citato punto A) e l'abitato di Montemagno di cui al su citato punto B) site nel territorio del comune di Calci (Pisa) hanno notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e sono sottoposte a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella gazzetta ufficiale.

La soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici di Pisa provvederà a che copia della gazzetta ufficiale contenente il presente decreto venga affissa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, all'albo dei comuni interessati e che copia della gazzetta ufficiale stessa, con relativa planimetria da allegare, venga depositata presso i competenti uffici dei comuni stessi.

Roma, addì 27 marzo 1991

Il Ministro: Facchiano



---

**TESTO DELL'ESTRATTO DEL VERBALE DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE PUBBLICATO NELLA G.U.**

COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI DELLA PROVINCIA DI PISA